



## *Il Giornalino della Parrocchia San Francesco di Paola*

PIAZZA SAN FRANCESCO DI PAOLA – CATANIA – Tel. 095-534515 – e-mail : [sanfrancescodipaola.ct@gmail.com](mailto:sanfrancescodipaola.ct@gmail.com)

[www.sanfrancescodipaola.tk](http://www.sanfrancescodipaola.tk)

ANNO 2013 – N. 26 – OTTOBRE 2013 – RESPONSABILE SEBASTIANO BUSCEMA – TUTTI I DIRITTI RISERVATI

PERIODICO GRATUITO – VIETATA LA VENDITA



### **Papa Francesco**

#### *Cosa è la Chiesa ?*

C'è chi pensa che la Chiesa sia un centro commerciale in cui si possa comprare ciò che si vuole.

**Si pensa che si possa portare avanti un Cristianesimo “fai da te” in cui decidere cosa è bene e cosa è male.**

Si invoca la giustificazione per l'errore ed il male che pretende di non essere giudicato, né corretto, bensì esaltato e lodato.

***Si vorrebbe una fede senza la croce ! Ma un cristiano senza croce non può esistere !!!***

Quando si dice che il Papa apre a omosessuali, divorziati e donne che

hanno abortito, si vorrebbe insinuare l'esistenza di qualche chiusura. Il Papa, però, non fa altro che ribadire la dottrina cristiana e distingue la persona dal suo peccato; dà, così, a chiunque, speranza di poter ricominciare.

Chi vuole che il proprio peccato venga coperto dalla giustificazione e non dalla carità non vuole fare parte di quella Chiesa da cui si sente a torto escluso. Chi non desidera ricominciare ma pretende di continuare in uno stato di vita disordinato, avanza pretese arroganti che non possono essere accolte, perché come dice la Sacra Scrittura

***“... non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio”***

***(1Cor. 6, 9-10)***



*Il Messaggio della  
Sacra Scrittura di ...*

Da "Insieme nella Messa"

**DOMENICA 6 OTTOBRE**

Ognuno di noi non può non praticare la sua fede incarnandola nella vita. Alla fine della prima lettura ci rendiamo conto che ***"il giusto vivrà per la sua fede"***. Gesù nel Vangelo parla dell'efficacia della fede, anche se piccola proprio come un granello di senape. Gesù mette in risalto la potenza della fede ma ci dice, anche, che la sua efficacia dipende dalla convinzione della propria piccolezza, si basa su una profonda umiltà e soprattutto ***la fede ha bisogno di essere testimoniata.***

**DOMENICA 13 OTTOBRE**

I dieci lebbrosi si fidano della Parola di Gesù e si mettono in cammino per presentarsi ai sacerdoti, affinché questi ultimi riconoscano che essi sono stati guariti dalla lebbra. ***Il miracolo che ci viene proposto mette in risalto il potere dell'obbedienza.*** I lebbrosi ricevono da Gesù un comando: "Andate e presentatevi ai sacerdoti". Essi non sono stati ancora guariti e non sanno se lo saranno. Però si fidano ed obbediscono ! L'obbedienza implica un grado minimo di fede nella persona a cui si obbedisce.

**DOMENICA 20 OTTOBRE**

Preghiamo, preghiamo sempre. La preghiera apre la porta del cuore di Dio.

Gesù ci dice: ***"Senza di me non potete far nulla"***.

La vedova non si stanca di supplicare giustizia al giudice, finché non riceve risposta. Se chiediamo a Dio ciò che Gesù ci insegna a chiedere e nel modo in cui Egli ce lo insegna, Dio ce lo concederà.

***"E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di Lui?"***

**DOMENICA 27 OTTOBRE**

Dio è un Padre, ma è un Padre che fa anche giustizia. Rende giustizia al pubblicano che prega con un atteggiamento adatto; e fa giustizia al fariseo che prega con un atteggiamento improprio. Dio, sommo giudice, non ha preferenze di persone e per tale motivo ascolta l'oppresso.

***Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo"***

***Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo:***

***"O Dio, abbi pietà di me peccatore"***

***E TU SEI FARISEO O PUBBLICANO ?***

PAPA FRANCESCO INVITA A NON PERDERE LA SPERANZA, A LOTTARE CON CORAGGIO E PREGA COSÌ "SIGNORE A TE NON E' MANCATO IL LAVORO HAI FATTO IL FALEGNAME, ERI FELICE, INSEGNACI A LOTTARE PER IL LAVORO"

---

Vuole una Chiesa che sia «ospedale da campo», **papa Francesco**, pronta, cioè, a curare i feriti del nostro tempo e andare loro in soccorso. Non è certo un caso, quindi, che per il secondo viaggio apostolico in Italia, dopo Lampedusa, abbia scelto la Sardegna, ferita dalla mancanza di lavoro, dalla povertà di tante famiglie, da un'idea di futuro che è sparita dall'orizzonte dei giovani, da una precarietà che per molti s'è fatta disperazione.

In largo Carlo Felice, appena arrivato a Cagliari, il Papa ha incontrato i lavoratori della Sardegna esortandoli a non perdere la speranza: **«Io vi dico coraggio, ma non voglio che questa sia una parola vuota detta con un sorriso. Non voglio fare l'impiegato della chiesa che dice parole vuote. Voglio che questo venga da dentro, ve lo dico come pastore e come uomo!** La mancanza di lavoro porta alla mancanza di dignità. Non lasciatevi rubare la speranza, non lasciatevi rubare la speranza!». Sul palco, a salutare il Papa in rappresentanza del mondo del lavoro sardo, c'erano un cassintegrato, un pastore e un imprenditore. Francesco ha raccontato la sua storia familiare di emigrato nell'America Latina per trovare pane e lavoro: «Come figlio di un papà andato in Argentina pieno di speranza», ha detto, «conosco la sofferenza delle speranze deluse degli emigranti e vi dico coraggio, ma so che non posso dirvelo come un impiegato della Chiesa», ma «fare di tutto come pastore e uomo per darvi questo coraggio». Il Papa si era preparato un discorso scritto ma ad un certo punto ha preferito abbandonarlo per andare a braccio, come fa spesso ormai: «Mio papà da giovane», ha detto il Papa al mondo del lavoro sardo, prendendo spunto da questo ricordo personale per un parlare a braccio,

«è andato in Argentina pieno di illusioni, convinto di trovarvi l'America e ha sofferto la crisi del Trenta, hanno perso tutto, non c'era lavoro, e io ho sentito nella mia infanzia parlare di questo tempo a casa, non l'ho visto, perché non ero ancora nato, ma ho sentito dentro casa questa sofferenza, parlare di questa sofferenza». Poi Francesco si è soffermato sulla virtù del coraggio a cui ha spronato e continua a spronare chi soffre e in difficoltà: «Conosco bene questo», ha aggiunto, «ma devo dirvi coraggio, ma anche sono cosciente che devo fare tutto del mio perché questa parola "coraggio" non sia una bella parola di passaggio, non sia soltanto un sorriso di impiegato cordiale, un impiegato della chiesa che viene e vi dice "coraggio", no questo non lo voglio, vorrei che questo coraggio venga da dentro e vi spinga a fare di tutto, devo farlo come pastore, come uomo: dobbiamo affrontare con solidarietà tra voi, anche tra noi, tutti con solidarietà e intelligenza questa sfida storica». Francesco si è poi soffermato sulla crisi economica, affermando che essa è «la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia, un sistema economico che ha al centro un idolo, che si chiama denaro. **Dio ha voluto che al centro non ci sia un idolo, ma un uomo e una donna. Il mondo è diventato idolatra, comanda il denaro. Cadono gli anziani, perché in questo mondo non c'è posto per loro. Alcuni parlano di questa eutanasia nascosta, perché non vengono curati, vengono lasciati perdere**». Alla fine, il Pontefice ha ascoltato le testimonianze dei lavoratori e ha innalzato la sua preghiera davanti alle migliaia di fedeli: **«Signore Dio guardaci, guarda questa città e questa isola, guarda le nostre famiglie. Signore a te non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname, eri felice. Signore ci manca il lavoro. Gli idoli vogliono rubarci la dignità. I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza. Signore aiutati ad aiutarci tra noi, a dimenticare l'egoismo. Insegnaci a lottare per il lavoro.**

## *Una Preghiera al mese*

### **PREGHIERA PER INIZIARE LA GIORNATA**

Ti benedico, o Padre, all'inizio di questo nuovo giorno.

Accogli la mia lode e il mio grazie per il dono della vita e della fede.

Con la forza del tuo spirito guida i miei progetti e le mie azioni: fa che siano secondo la tua volontà.

Liberami dallo scoraggiamento davanti alle difficoltà, e da ogni male, rendimi attento alle esigenze degli altri.

Proteggi col tuo amore la mia famiglia. Amen

## *Una Ricetta al mese*

### **Torta strudel**

#### **Ingredienti**

5 uova  
400 grammi di farina tipo 0  
100 grammi di burro  
320 grammi di zucchero  
1 cucchiaino raso di lievito per dolci  
2 mele verdi  
40 grammi di pinoli  
60 grammi di uvetta  
600 grammi di latte  
rhum  
limone  
zucchero a velo  
Tempo Preparazione:  
30 minuti + il riposo della pasta frolla  
Tempo Cottura:  
50 minuti  
Tempo Riposo:  
3/4 ore per il raffreddamento  
Dosi:  
8 persone

Difficolta':  
Normale  
Costo:  
medio

#### **Procedimento :**

Amalgamare in un'ampia ciotola il burro con 100 grammi di zucchero, unire l'uovo continuando a mescolare.

Aggiungere gradualmente 350 grammi di farina setacciata con il lievito ed impastare per ottenere una pasta frolla. Formare una palla e passarla in frigorifero coperta per 1 ora.

Ammollare l'uvetta in acqua tiepida e 2 cucchiaini di rhum.

Sbucciare e tagliare le mele a fettine sottili e cuocerle in padella a fuoco vivace per 10 minuti circa con 3 cucchiaini di zucchero e 1 di succo di limone.

Sbatter le 4 uova rimaste con una frusta, incorporare lo zucchero e successivamente la farina rimasta. Scaldare il latte e versarlo sul composto di uova.

Rimettere il tutto nella casseruola e far addensare a fuoco dolce per ottenere una crema pasticciera.

Stendere la pasta frolla sulla spianatoia a 3 millimetri di spessore e rivestire con questa la tortiera imburata.

Bucherellare la pasta con i rebbi della forchetta e riempirla con la crema alla quale avrete aggiunto le mele, i pinoli e l'uvette scolata bene.

Preparare con la pasta frolla rimasta alcune strisce e decorare con queste la superficie della torta.

Passarla nel forno a 180 gradi per circa 30 minuti. lasciarla raffreddare, sfornarla delicatamente e spolverizzarla con zucchero a velo.

#### **Ingredienti principali:**

crema pasticciera  
mele  
pasta frolla  
pinoli  
uvetta

Categoria Principale: Dolci e dessert

#### **Strumenti Necessari**

tortiera per crostate da 26 centimetri  
frusta  
mattarello  
spianatoia  
setaccio  
rotella dentata

## *Accade in Parrocchia*

**INIZIO ANNO CATECHISTICO**

**Prima Comunione e Cresima**

**DOMENICA 6 OTTOBRE 2013**

**Alle ORE 9,30 ha avuto inizio il  
CATECHISMO**

**Per informazioni rivolgersi al  
Parroco Don Giuseppe Scrivano**

## *Parlatene al Parroco*

**Scrivete a:**

Parr. San Francesco di Paola  
Piazza San Francesco di Paola  
95131 CATANIA

**oppure inviate una e-mail a:**

[sanfrancescodipaola.ct@gmail.com](mailto:sanfrancescodipaola.ct@gmail.com)

**o fissate un appuntamento:**

**095.534515 - 348.9137525**